

RAPPORTO di 1° SORVEGLIANZA FSC

AZIENDA: UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO:

ICILA- FM/COC - 004098

DATA di PRIMA EMISSIONE del CERTIFICATO: 31/12/2018

RAPPORTO di AUDIT di 1° SORVEGLIANZA emesso il: 11/12/2019

Responsabile Gruppo di Audit: Paolo Motto

Altri membri del GdA: M.Rita Gallozzi (AVI)

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

REFERENTE **Antonio Ventre**

MAIL t.ventre@uc-valdarnoevaldisieve.firenze.it

CSI:

REFERENTE Referente Tecnico di Schema : ing. Marco Clementi

TEL. +39.02.38330352

MAIL marcoclementi@csi.com

SOMMARIO

1	INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE FORESTALE	3
2	STANDARD DI RIFERIMENTO	7
3	EFFETTUAZIONE DI PRE-AUDIT	7
4	CONDUZIONE DELL'AUDIT	8
5	CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	8
6	RISULTANZE DELL'AUDIT	8
6.1	STATO DI RISOLUZIONE DEI RILIEVI EMESSI NEL PRECEDENTE AUDIT	8
6.2	RILIEVI EMESSI NEL PRESENTE AUDIT	8
7	CONCLUSIONE DELL'AUDIT	9
7.1	AZIONI RICHIESTE DAL GRUPPO DI AUDIT	9
7.2	DECISIONI IN MERITO AL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	9
8	EMISSIONE: IMPEGNI E FIRME	11

1 Informazioni relative alla Gestione Forestale

1.1 Informazioni quantitative di base

- **Tipo di certificato:** singolo
- **presenza di SLIMF:** non applicabile
- **numero di membri del gruppo** (qualora applicabile): non applicabile
- **numero totale di UGF nello scopo del certificato:** 1
 - di cui
 - <100 ha: 0
 - comprese tra 100 e 1000 ha: 0
 - comprese tra 1001 e 10.000 ha: 1
 - > 10.000 ha 0
- **zona forestale:** temperata
- **estensione area forestale:** 1448
- **locazione geografica, alti valori di conservazione presenti, compreso il tipo di gestione** (vedi allegato M164)
- **area, forestale e non, protetta da utilizzazioni commerciali di legname e gestita primariamente per obiettivi di conservazione:** 238 ha
- **area forestale protetta** da utilizzazioni commerciali di legname e gestita primariamente per la produzione di Prodotti forestali non legnosi o servizi: 0 ha
- **area forestale classificata come “foresta con alti valori di conservazione”:** 445,69 ha
- **area forestale gestita a fini produttivi:** 1210 ha
- **area forestale classificata come piantagione:** 0 ha
- **Area produttiva forestale rigenerata** principalmente mediante reimpianto o combinazione di reimpianto e ceduo di steli piantati: 0 ha
- **Area produttiva forestale rigenerata** principalmente mediante rigenerazione naturale o combinazione di rigenerazione naturale e ceduo di steli rigenerati naturalmente: 1448 ha
- **lista delle principali specie legnose commerciali e prodotti non legnosi, lista delle categorie di prodotti**, tasso di utilizzazione sostenibile (vedi Allegato M164)
- **lista dei pesticidi chimici utilizzati nell'area forestale**, inclusi i quantitativi utilizzati (dall'ultimo audit) e ragioni per l'utilizzo: (vedi Allegato M164)
-
- **numero di lavoratori forestali**, di cui 23 uomini e 2 donne
- **numero di incidenti gravi o mortali nell'ultimo anno:** 0
- **sintesi dei contesti legislativi, amministrativi e di uso del territorio** in cui opera l'impresa di gestione forestale, compresi i ruoli di enti governativi responsabili coinvolti in aspetti della gestione delle foreste (ad esempio raccolto, monitoraggio, protezione, salute e sicurezza, infrastrutture e altri usi): La principale normativa di riferimento è costituita dalla Legge regionale in materia forestale (LR 39/2000) che definisce le finalità della gestione delle foreste appartenenti al PAFR e quali siano gli enti competenti nella gestione dei vari Complessi. Oltre al ruolo di custodia e vigilanza svolto dall'ente, gli altri soggetti che svolgono ruoli di monitoraggio e sorveglianza sono: CFS, Polizia Provinciale per Caccia, Pesca e Raccolta funghi, Ente Parco Foreste Casentinesi, Provincia di Firenze per gli Studi di Incidenza. Quasi tutto il territorio su cui insiste il complesso forestale Rincine è soggetto al vincolo idrogeologico e al vincolo paesaggistico

- **descrizione della proprietà e dell'uso delle terre e foreste** incluse nel campo di applicazione del certificato, compreso:

riepilogo della proprietà e dei diritti di utilizzo (sia legali che consuetudinari) delle parti diverse dal titolare del certificato: "La proprietà del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana (PAFR) è chiaramente definita dai verbali di consegna relativi al trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione Toscana e dai successivi atti notarili relativi alle varie acquisizioni, nonché dalla Legge Regionale n.77 del 2004 "Demanio e patrimonio della Regione Toscana" e relativo Regolamento di attuazione.

I diritti d'uso della terra e delle risorse forestali sono chiaramente definiti dalla sopracitata L.R. 77/04 e dalla L.R. 39/00 Legge Forestale della Toscana.

Il PAFR è regolamentato dal Titolo IV, Capo I, "Foreste di proprietà pubblica e collettiva", della Legge 39/2000, Legge Forestale della Toscana. L'amministrazione del patrimonio avviene per complessi di beni aventi struttura economica e tecnica omogenea (art. 28)

L'attuale Complesso Forestale Regionale di Rincine è stato acquisito nel 1965 dall'ENCC (Ente Nazionale Cellulosa e Carta). Dopo la liquidazione della SAF, con deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n°33 del 22 gennaio 2001, l'azienda è passata al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale ed è stata affidata alla gestione della EX Comunità Montana della Montagna Fiorentina attualmente Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve.

Non vi sono usi civici né consuetudini locali.

"

riepilogo delle attività non forestali intraprese nell'area valutata, indipendentemente dal fatto che siano intraprese dal titolare del certificato o da un'altra parte: "Tra le attività non forestali non presenti si segnala:

- Raccolta funghi e tartufi
- Caccia
- Formazione

"

- **dichiarazione completa e una breve** descrizione di qualsiasi area forestale sulla quale il titolare del certificato ha una certa responsabilità, sia come proprietario (inclusa la proprietà condivisa o proprietà parziale), manager, consulente o altra responsabilità) che il titolare del certificato ha scelto di **escludere dall'ambito di applicazione il certificato**, insieme con una spiegazione del motivo della sua esclusione e la descrizione dei controlli che sono in atto per evitare che si generino confusione su quali attività o prodotti sono certificati e quali no. L'escissione delle aree dall'ambito di certificazione deve essere documentata: "Non ci sono esclusioni nel complesso forestale oggetto di certificazione (compresa area soggetta a vivaio forestale).

Si segnala la presenza di una piccola segheria, esclusa dal campo d'applicazione in quanto destinata alla produzione di arredi ad uso interno.

Tale esclusione è risultata conforme a quanto previsto dalla Policy FSC-POL-20-002 "Excision of areas from the scope".

Il vivaio invece risulta incluso all'area oggetto di certificazione.

Risulta inoltre applicabile la Policy FSC-POL-20-003 "Partial Certification".

Di seguito le aree in gestione all'Organizzazione non incluse nello scopo del certificato, conformi a quanto definito dalla Policy sopra menzionata.

L'ente gestisce inoltre ulteriori aree forestali, non contigue alle aree certificate, applicando i medesimi criteri e modalità, e per i quali è in valutazione la successiva certificazione:

- Complesso Forestale di Alpe di San Benedetto (Comune di San Godenzo): Piano di gestione 2008-2022 approvato con Delibera Giunta Regione Toscana n.85 del 11/02/1998; il progetto di certificazione avviato nel 2008 a livello Regionale ha identificato un Complesso dal quale avviare il percorso certificativo (Decreto Dirigenziale n.1537 del 06/04/2007 con volontà di certificare il patrimonio forestale regionale).
- Complesso Forestale di Alpe Due (Comune di San Godenzo): Piano di gestione 2008-2022 approvato con Delibera Giunta Regione Toscana n.85 del 11/02/1998; il progetto di certificazione avviato nel 2008 a livello Regionale ha identificato un Complesso dal quale avviare il percorso certificativo (Decreto Dirigenziale n.1537 del 06/04/2007 con volontà di certificare il patrimonio forestale regionale).

- Complesso Forestale Foresta Sant'Antonio (Comune di Reggello): Piano di gestione 2004-2018 approvato con Delibera Giunta Regione Toscana n.472 del 24/05/2004; il progetto di certificazione avviato nel 2008 a livello Regionale ha identificato un Complesso dal quale avviare il percorso certificativo (Decreto Dirigenziale n.1537 del 06/04/2007 con volontà di certificare il patrimonio forestale regionale).

- Complesso Forestale Muraglione, di proprietà dell'ente (Comune di San Godenzo): Piano di gestione 2008-2022 adottato dalla Comunità Montana Montagna Fiorentina con Delibera Giunta n.57 del 03/08/2007; il progetto di certificazione avviato nel 2008 ha identificato un solo Complesso dal quale avviare il percorso certificativo.

- Il sistema di tracciabilità presente e le tipologie di prodotti venduti dalla segheria (diversi da quelli oggetto del certificato) impediscono qualsiasi mescolamento."
- **Sommario del piano di gestione**, includente:

descrizione degli obiettivi di gestione: "Piano di gestione del Complesso Forestale Regionale "Rincine" approvato con DGR n.724 del 2005 (2005-2019).

Di seguito gli obiettivi:

- a) difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico
- b) tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico
- c) difesa del bosco dagli incendi, dai parassiti e dalle altre cause avverse
- d) difesa delle dune e delle pinete litoranee
- e) tutela della biodiversità e protezione della flora e della fauna
- f) promozione dell'uso sociale del bosco e delle attività ricreativo-culturali ad esso correlate
- g) incremento della produzione legnosa e sviluppo delle attività di trasformazione del legno
- h) valorizzazione dei prodotti non legnosi e secondari del bosco
- i) promozione delle attività economiche nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e depresse
- l) realizzazione di ogni altro intervento rivolto al potenziamento dell'economia locale, in particolar modo nelle zone montane e depresse

descrizione delle risorse forestali (uso del suolo e stato di proprietà, condizioni socio-economiche, composizione forestale, profilo delle terre adiacenti): L'intero complesso forestale è stato suddiviso in 92 Particelle Fisiografiche (PF2) con una media di 15,75 ettari a particella e in 331 Sottoparticelle Fisionomiche (SF) con una media di 4,3 ettari a sottoparticella. Per la delimitazione delle PF sono stati osservati i criteri fissati dai " Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana".

descrizione delle strutture di gestione (ad esempio struttura di gestione, divisione delle responsabilità, uso degli appaltatori, fornitura di formazione, ecc.) attuata dal titolare del certificato: "Il Responsabile della politica di Gestione Forestale Sostenibile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve stabilisce in maniera chiara i compiti, le responsabilità ed i rapporti reciproci del personale facente parte dell'Ufficio tecnico che si occupa dell'amministrazione del PAFR, garantendo la necessaria autorità e libertà organizzativa.

Per ogni unità di personale dell'Ufficio tecnico che si occupa dell'amministrazione del PAFR dovrà essere predisposto un curriculum professionale individuale delle conoscenze maturate nel tempo.

Il Responsabile della GFS sulla base dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Toscana assicura lo svolgimento delle attività interne al fine di garantire la GFS nei territori direttamente gestiti.

Sono considerate risorse materiali i prodotti, servizi, le attrezzature e i macchinari impiegati nelle varie attività dell'ufficio.

Per quanto riguarda le risorse umane vengono curati molto l'addestramento operativo e la sensibilizzazione del personale coinvolto. Tali azioni rivestono particolare importanza per garantire l'opportuna verifica sulle attività interne e specificatamente sul Sistema di Gestione Forestale Sostenibile. La designazione di un Responsabile della GFS (RGFS) garantisce che il Sistema di GFS sia istituito, applicato e mantenuto attivo.

Al RGFS sono demandati i compiti attivi di supervisione dell'applicazione e dell'aggiornamento del Sistema di gestione. Ad esso vengono delegate piena autorità e autonomia per assolvere all'incarico.

Gli interventi di gestione forestale vengono sia in amministrazione diretta con personale dipendente sia conto terzi.

La vendita è all'imposto o in piedi. In caso di vendita di lotti in piedi sono gli acquirenti stessi che si fanno carico di taglio ed esbosco del legname.

"

descrizione dei sistemi di gestione selvicolturale e / o di altro tipo in corso di realizzazione (comprese tecniche e attrezzature di raccolta, motivazione per la selezione delle specie): "La pianificazione degli interventi non è orientata esclusivamente alla produzione di legna/legname ma gli orientamenti gestionali sono: evoluzione naturale libera per i popolamenti di protezione e di interesse naturalistico, proseguimento del governo a ceduo per una piccola porzione di boschi cedui, conversione in fustaia per gli altri soprassuoli cedui (naturale e guidata) e governo a fustaia coetanei forme per gli impianti artificiali di conifere (e per sporadici impianti di latifoglie).

Forma di Governo: 75% a fustaia; 22% a ceduo; 3% forme promiscue

Il Piano di gestione individua tra gli obiettivi i principi e criteri della selvicoltura naturalistica. Nei rimboschimenti sono previsti solo diradamenti (non sono previsti tagli di maturità), è previsto il rilascio sistematico delle latifoglie presenti.

Gli interventi effettuati dalle ditte vengono gestiti mediante contratti di affidamento con i requisiti richiesti. Gli interventi diretti vengono pianificati e diretti secondo le modalità di corretta esecuzione. La situazione ottimale della viabilità forestale riduce anche i potenziali danni aggiuntivi connessi agli interventi. Utilizzo frequente di teleferica e canalette. Presente anche esbosco a soma.

"

descrizione delle salvaguardie ambientali: "Il Piano di gestione forestale contiene la valutazione di incidenza relativamente ai soprassuoli che ricadono nel SIC. Per gli interventi che ricadono nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il Piano è stato oggetto di rilascio di nullaosta 90/5 del 22/06/2005.

La situazione ottimale della viabilità forestale riduce anche i potenziali danni aggiuntivi connessi agli interventi. Utilizzo frequente di teleferica e canalette. Presente anche esbosco a soma. Non risultano situazioni di particolare erosione. L'organizzazione opera attivamente nella prevenzione incendi. Due squadre e relativi mezzi a disposizione. Personale tecnico con mansione con direzione spegnimento. La gestione dei rifiuti avviene mediante separazione e stoccaggio temporaneo separato e la raccolta avviene da parte di ditte specializzate e autorizzate.

"

descrizione della strategia di gestione per l'identificazione e la protezione delle specie rare, minacciate e in via di estinzione: I soli HCVF presenti sono l'area S.I.C. "Foreste alto bacino dell'Arno" (IT5180002) – S.I.R. n. 70 e il Parco Nazionale "Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Le strategie di identificazione sono collegate alle periodiche attività di monitoraggio; la protezione è realizzata mediante attività di valutazione degli impatti per ogni cantiere forestale.

descrizione delle procedure del titolare del certificato per monitorare la crescita, la resa e le dinamiche forestali (compresi i cambiamenti nella flora e nella fauna), gli impatti ambientali e sociali, i costi, la produttività e l'efficienza: "Il monitoraggio viene effettuato dalle guardie e dagli operai durante le normali attività e sopralluoghi. Nel Manuale Capitolo 12 vengono definite le modalità di monitoraggio.

E' presente un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti

"

assunzioni sulle quali sono basate le stime circa il massimo raccolto sostenibile per le principali specie commerciali: (vedi Allegato M164)

riferimento alle fonti dei dati sulle quali sono basate tali stime: (vedi Allegato M164)

-

- **Identificazione, tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti certificati:**

Una valutazione del rischio che i prodotti provenienti da fonti non certificate (comprese le aree specificamente escluse dal campo di applicazione del certificato) siano mescolati con prodotti provenienti dalla zona forestale valutata: "Si ritiene che i rischi derivanti da possibile mescolamento sono irrilevanti considerato che non sono presenti aree forestali escluse dal campo d'applicazione, considerata la tipologia di vendita per lotti e la distanza fra i complessi.

Inoltre, il processo di vendita è trasparente e avviene mediante aste pubbliche."

Una descrizione dei sistemi di controllo (tracciamento e rintracciamento) in atto che affrontano il rischio identificato al punto 6.1.1 di cui sopra (Se la valutazione non include tutte le aree forestali in cui è coinvolto il cliente, la relazione deve includere una dichiarazione esplicita che evidenzia i controlli speciali che sono in atto per garantire che non vi sia alcun rischio di generare confusione su quali attività o prodotti sono certificati e quali no): "Si ritiene che i rischi derivanti da possibile mescolamento sono irrilevanti considerato che non sono presenti aree forestali escluse dal campo d'applicazione, considerata la tipologia di vendita per lotti e la distanza fra i complessi.

Inoltre, il processo di vendita è trasparente e avviene mediante aste pubbliche."

Una descrizione del punto finale o della "porta della foresta" (ad esempio, deposito o deposito di tronchi) in cui l'organismo di certificazione certifica che un prodotto proviene dall'area forestale certificata: non applicabile, certificato di sola gestione forestale

Una descrizione della documentazione o del sistema di marcatura che consente ai prodotti della zona forestale certificata di essere identificati attendibilmente come tali nel punto di uscita dalla foresta/zona di stoccaggio: non presenti sistemi di marcatura; l'attendibilità dell'identificazione è connessa alle modalità di utilizzazione (vendita prevalente lotti in piedi)

- **Informazioni aggiuntive in caso di certificato di gruppo:**

Chiara descrizione della divisione di responsabilità tra entità di gruppo e membri del gruppo, con dimostrazione della loro attuazione: non applicabile

metodo di campionamento delle UGF (quando applicabile), e programma delle sorveglianze: vedi programma di audit allegato (M164)

incremento annuale o totale del gruppo, in termini di membri, che il gruppo ha specificato nel proprio sistema di gestione prima che una rivalutazione della struttura del gruppo e dei sistemi debba essere effettuata: non applicabile

1.2 Campo di applicazione del certificato

Italiano: "Gestione Forestale del Complesso Forestale Regionale "Rincine" di 1448 ha a ceduo e fustaia nei Comuni di Londa, San Godenzo, Dicomano (FI) per la produzione di lotti in piedi, tronchi all'imposto, legna da ardere, cippato e alberi di Natale"

inglese: "Forest management of the Regional Forestal Unit "Rincine" of 1448 ha located in the Municipalities of Londa, San Godenzo and Dicomano (FI), for the production of standing trees, logs in the forest loading area, fuel wood, chips and Christmas trees"

2 STANDARD DI RIFERIMENTO

L'audit è stato condotto con riferimento ai seguenti principali standard (nella revisione corrente):

FSC-STD ITA 01-2017 v1.0 (lo standard è scaricabile dal sito <https://ic.fsc.org/en/document-center/id/313>); CERT. PARZIALE: FSC-POL 20-002:2000 S.ECOSISTEMICI: FSC-PRO-30-006 0 ESCLUSIONI DI AREE: FSC-POL 20-003:2004 0 0

e alle politiche e procedure applicabili in vigore presso l'Organizzazione

3 EFFETTUAZIONE DI PRE-AUDIT

4 CONDUZIONE DELL'AUDIT

L'audit è stato condotto nelle date 6-10-11 dicembre 2019 , per un totale di 24 ore uomo, comprensive di audit presso l'organizzazione, preparazione in sede e di consultazione degli stakeholders.

Per i dettagli vedere piano di audit M159 allegato al presente Rapporto

5 CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

Sono stati contattati in audit gli stakeholders riportati in Allegato A.

E' stata condotta anche una consultazione formale degli stakeholders, mediante invio di mail, assemblea pubblica e colloqui telefonici

6 RISULTANZE DELL'AUDIT

6.1 STATO di RISOLUZIONE dei RILIEVI EMESSI nel PRECEDENTE AUDIT

Lo stato di chiusura dei rilievi emessi nel precedente audit (quando applicabile) è riportato nel modulo M035 allegato, che costituisce parte integrante del presente rapporto di audit.

6.2 RILIEVI EMESSI nel presente AUDIT

A conclusione dell'audit sono stati emessi i seguenti rilievi, che sono stati presentati all'Organizzazione dal Responsabile del Gruppo di Audit:

Numero Totale Non Conformità Primarie: 0

Delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici: 0

Numero Totale Non Conformità Secondarie: 1

delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici: 0

Numero Totale Osservazioni: 1

delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici: 0

Questi rilievi sono documentati nel modulo M035 allegato, che costituisce parte integrante del presente rapporto di audit.

La classificazione degli eventuali rilievi è stata eseguita tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- Non Conformità Primaria (NCP): totale assenza di uno o più elementi previsti dalla norma o grave mancanza della loro applicazione o del loro mantenimento, risultante in un fallimento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei requisiti pertinenti; situazione che, sulla base

di evidenze oggettive, continua da un lungo periodo di tempo, è ripetuta o sistematica, influenza una grande parte della produzione; situazione non corretta o non adeguatamente presa in carico dai responsabili dell'Organizzazione una volta identificata; gruppo di Non Conformità Secondarie relative ad uno stesso requisito normativo.

- Non Conformità Secondaria (NCS): carenza minore o di ordine formale che non comporta un fallimento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei requisiti pertinenti; situazione temporanea, non usuale o sistematica; situazione con un impatto limitato nel tempo e nelle ripercussioni sull'organizzazione.
- Osservazione: raccomandazione di porre attenzione a determinati argomenti; rilievo che a giudizio degli auditor può rappresentare una potenziale inadeguatezza del sistema di gestione

Note AGGIUNTIVE

A giudizio di RGA le seguenti informazioni sono utili alla comprensione della situazione relativa all'Organizzazione e al sistema di gestione forestale (incluso ogni aspetto difficile da valutare), e al processo di valutazione del rapporto: riemissione certificato per certificazione dei servizi ecosistemici e modifica scopo

GESTIONE RECLAMI

GESTIONE RECLAMI

Dall'ultimo audit: nessun reclamo ricevuto

7 CONCLUSIONE DELL'AUDIT

7.1 Azioni richieste dal Gruppo di Audit

Nel caso in cui nel corso del presente audit siano state notificate Non Conformità Secondarie, entro 7 giorni l'organizzazione deve inviare all'indirizzo mail stefanodallamuta@csi-spa.com il Piano di Azioni che intende implementare per la chiusura delle Non Conformità.

Il periodo concesso per la chiusura di tale non conformità è stabilito in 12 mesi (salvo quando diversamente richiesto dal Comitato di Delibera); CSI verificherà quindi l'efficacia del trattamento di chiusura e delle azioni correttive attuate nel corso del prossimo audit di sorveglianza o rinnovo pianificato. Qualora tale audit fosse svolto oltre 12 mesi dalla data del presente rapporto, o quando il Comitato di Delibera richieda un periodo più breve per la chiusura delle non conformità, è compito dell'Organizzazione inviare all'indirizzo mail stefanodallamuta@csi-spa.com, entro il termine del periodo previsto per la chiusura delle non conformità, i documenti attestanti le evidenze di tale chiusura.

Nel caso in cui nel corso del presente audit siano state notificate Non Conformità Primarie, si precisa che verrà verificata l'efficacia del trattamento di chiusura e delle azioni correttive attuate nel corso di un audit supplementare di chiusura non conformità, condotto come da notifica che riceverete via mail da CSI.

7.2 Decisioni in merito al rilascio della certificazione

Sulla base dei risultati emersi, e previa valutazione positiva dell'eventuale Piano di Azioni Correttive, la proposta del Responsabile del Gruppo di Audit al Comitato di Delibera è:

con riferimento alla gestione forestale: **certificazione mantenuta**

con riferimento ai servizi ecosistemici: non applicabile con riferimento ai servizi verificati riportati nel M164

in quanto il sistema di gestione dell'organizzazione, se implementato come descritto, è capace di assicurare che tutti i requisiti degli standard applicabili sono soddisfatti nell'intera area forestale coperta dallo scopo della valutazione

Con le seguenti condizioni:

con riferimento alla gestione forestale: nessuna

con riferimento ai servizi ecosistemici: con riferimento alla gestione forestale: nessuna

Modifiche intervenute

Si sono riscontrate le seguenti modifiche (dettagliate anche in M164):

Allegati (da consegnare a CSI e in copia al cliente)

- Piano di Audit, Programma di Audit (aggiornato da Comitato di Delibera); Rapporti di Non Conformità (se presenti)

Allegati (da consegnare a CSI)

Gli allegati devono indicare ogni informazione necessaria aggiuntiva di supporto o di conferma delle evidenze o delle raccomandazioni dell'auditor (per es. fotografie, copie di fatture, fatture di acquisto ecc.).

Allegati al presente rapporto: M231 – lista di riscontro

Altri allegati (modulistica aggiuntiva): nessuna modulistica allegata

Altri allegati (documentazione del cliente): nessuna

Allegati aggiuntivi: nessuna

8 EMISSIONE: impegni e firme

EMISSIONE

IMPEGNO DI RISERVATEZZA

Si CONFERMA che ciascun componente il Gruppo di Audit si è impegnato a non utilizzare, a non divulgare, a non far divulgare ed a mantenere la più rigorosa confidenzialità su qualsiasi notizia, informazione e/o documento dell'organizzazione sottoposta ad audit e/o di clienti e/o di fornitori della stessa, dei quali dovesse venire a conoscenza nel corso dell'audit oggetto del presente rapporto.

Il presente Rapporto di AUDIT

è EMESSO:

il 11/12/2019 da (Nome e firma del Responsabile del Gruppo di Audit): Paolo Motto



è DISTRIBUITO:

in originale a CSI Spa; in copia all'organizzazione oggetto dell'audit.

ACCETTAZIONE e CONVALIDA dell'ORGANIZZAZIONE

Commenti e/o Riserve dell'organizzazione

ACCETTAZIONE delle RISULTANZE e VALIDAZIONE dei DATI da PARTE dell'organizzazione

L'Organizzazione ACCETTA i risultati dell'audit notificati nel presente rapporto e CONVALIDA i DATI ANAGRAFICI, indicati nel presente rapporto.

Nome del rappresentante dell'organizzazione:

Data:

Timbro e Firma

Allegato A: stakeholders contattati in audit

Identificativo stakeholder	Motivazioni dell'interesse
L.C.	Ass. Free Ride
P.B.	op. forestale
M.V.	op. forestale
L.R.	op. forestale
G.A.	Agenti di Vigilanza